

Doppio evento  
clou nel weekend  
conclusivo con il  
presidente della  
Cei che visita la  
mostra di Ci e il  
grande giornalista  
al Teatro Modena

# Tra Scienza e Fede, ora X al Festival

## Arriva l'arcivescovo Bagnasco e Augias racconta Giordano Bruno

RAFFAELE MIRI

A VOLTE, una coincidenza vale più di mille discorsi. Oggi pomeriggio, alle 16 in punto, proprio mentre crollerà il muro di incomunicabilità tra la Chiesa e il Festival della Scienza — con la visita del presidente della Conferenza episcopale italiana Angelo Bagnasco ad una mostra allestita dal Festival — inizierà la prima replica di "Le fiamme e la ragione", il martirio di Giordano Bruno scritto e interpretato da Corrado Augias.

Certo, Bagnasco non ha scelto una occasione "neutra": quella allestita alla ex Manifattura l'Abacchi di Sestri ponente — si chiama "A che tante facelle? La Via Lattea tra scienza, storia ed arte" e prende spunto da un verso di Leopardi — è una mostra di chiara ispirazione ciellina, con tanto di pannello finale dedicato al pensiero di don Giussani. Ma, dopo le polemiche degli anni scorsi, quando l'attuale Segretario di Stato Tarcisio Bertone sparò a zero sulla manifestazione genovese, il lavoro di

ricucitura (di cui, evidentemente, anche la mostra allestita a Sestri è una testimonianza) comincia a darci i suoi frutti: non a caso, ad accogliere oggi il quasi cardinal Bagnasco, ci saranno due laici a tutto tondo come il direttore e il presidente del Festival, Vittorio Bo e Manuela Arata.

Proprio in quel momento — dopo la prima di ieri sera — inizieranno a bruciare, sul palco del Teatro Modena, le fiamme intorno a Giordano Bruno. «Ma, attenzione, il mio spettacolo non è contro la Chiesa — ammonisce Corrado Augias — e non ha senso parlare di peccati che cadono: Bagnasco fa benissimo ad andare a vedere la mostra e, nel mio piccolo, io che cattolico non sono, seguì per *L'Espresso*, da cronista,

una parte del Concilio, raccontandone tutte le speranze».

Il martirio di Giordano Bruno, all'inizio dell'annosanto del 1600, rappresenta uno dei capitoli più feroci della lotta tra scienza e fede:

Corrado Augias, col consueto rigore, racconta l'indipendenza di un intelletto lucido fino alla visio-narietà e coerente fino alla morte.

«Il mio interesse per Giordano Bruno inizia ai tempi della scuola — racconta Augias — e, approfondendo la ricerca, sono venuto a conoscenza di dettagli agghiaccianti, che racconto nello spettacolo. Ad esempio, mentre questo disgraziato veniva condotto al rogo, per evitare che continuasse a parlare, gli misero una specie di morso: lui, ovviamente, continuava ad urlare ed uscivano grida deformate. Ecco, credo che il confronto tra scienza e fede non possa non passare da Giordano Bruno».

**Partendo da Bruno, però, non si può che rilevare frattura, tra scienza e fede.**

«Lo scontro non è tra scienza e fede, ma tra sperimentazione e dogma. La scienza è per sua definizione sperimentale e quindi relativa. La fede, allora come oggi, parte dalle sacre scritture che si basano, e non potrebbe essere diversamente, su credenze dell'epoca in cui sono state scritte, nel Medio Oriente. Ma, come dire?, sono passati decine di secoli, qualcosa nel frattempo è cambiato».

**Anche nella Chiesa?**

«Mentre la conoscenza scientifica cerca avvicamenti progressivi alla verità,

la fede non può che essere dog-

matica: una volta per tutte, la realtà è questa, immutabile. È un contrasto tra qualcosa che è relativo per definizione (io cerco la verità più vera) e qualcosa che è immutabile, per definizione».

**Esistono, però, mutazioni in entrambi i fronti.**

«Certo, anche attorno alla figura di Giordano Bruno. Nel 2000, nel pontificato di Giovanni Paolo secondo, la Chiesa espresse rammarico per la conclusione violenta della vicenda ma mi piace ricordare che durante il Fascio, proprio mentre si stava preparando il Concordato, arrivò dal Vaticano la richiesta di rimuovere la statua di Giordano Bruno. Vade retro, a suo onore, che Benito Mussolini si oppose con decisione. E' anche merito suo se la statua è ancora lì, a Campo dei Fiori». Per la cronaca, domani alle 16 (sempre al Teatro Modena), Giordano Bruno (e con lui Corrado Augias) brucia sul palco per la terza volta.



**RILEGGERE**

Corrado Augias punta ad una rilettura di Bruno

▶ il concerto di glass

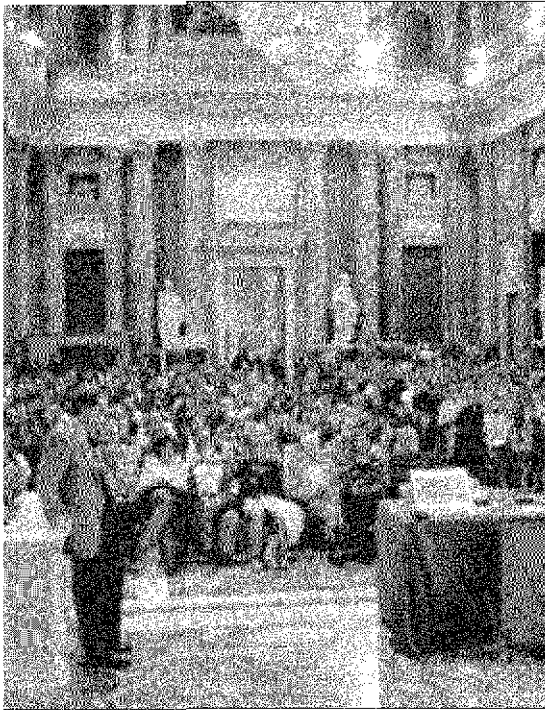


Stasera alle 21, al Teatro della Corte, un avvenimento da non perdere: "Life. Un viaggio attraverso il tempo", stupenda mostra, diventa un concerto sinfonico multimediale con musiche di Philip Glass. Carlo Boccadoro dirige l'Orchestra Filarmonica di Torino.

▶ le polemiche sul porto



Dopo le polemiche di questi giorni, la sindaco Marta Vincenzi presenta il libro verde dell'Unione Europea "Verso la politica marittima dell'Unione" nell'ambito della riunione di lavoro dell'Associazione Internazionale Masad, tra i più importanti centri ricerca nell'area mediterranea

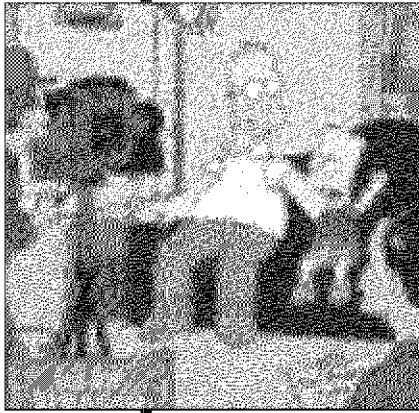


La Sala del Maggior Consiglio del Ducale: tutto esaurito costante

▶ la coda al porto antico



L'episodio ha pochissimi precedenti: ieri pomeriggio l'uscita di piazza Cavour della Soprelevata è stata chiusa per "troppo affollamento". La concomitanza di Festival e Acquario ha convogliato sul Porto Antico decine di migliaia di persone.



La famiglia Simpson

## la curiosità

### Ai Magazzini del Cotone "La scienza dei Simpson", tra il mondo di Springfield e la realtà L'evoluzione e il nucleare secondo Homer & Marge

COSA c'entra Homer Simpson con il Viagra? E Bart, Lisa e Maggie con i psicofarmaci per bambini? E Marge Simpson con l'energia nucleare? Sarà una conferenza atipica quella di Marco Malaspina e Matteo Merzagora (oggi alle 17,30 alla sala Scirocco dei Magazzini del Cotone): con l'aiuto di filmati e brevi spezzoni i due autori (Malaspina ha appena pubblicato "La scienza dei Simpson" per Sironi editore, Merzagora "La scienza da vedere", episodi scientifici nel cinema) racconteranno quanto c'è di vero nella scienza del mondo di Springfield e dintorni. «Cer-

cheremo di organizzare uno show multimediale — racconta Marco Malaspina, autore del libro — con brevi tagli tematici: di volta in volta racconteremo il rapporto tra i Simpson e il nucleare, l'evoluzionismo, l'alimentazione, l'ecologia. Tutto nasce per caso: tenevo compagnia a mio figlio Francesco e insieme guardavamo i Simpson. Da lì è nata l'idea di analizzare sistematicamente le puntate, per tirar fuori gli aspetti che hanno a che fare con la scienza». Analogo il lavoro di Merzagora con il cinema: in questo caso, ad essere vivisezionati, sono numerosi film.

## il boom dei laboratori



Oltre ai laboratori fissi (attenzione: in quasi tutti occorre prenotare), oggi si aggiungono (alle 10, alle 15 e alle 16) "Oltre il visibile", indagine all'infrarosso sui quadri antichi (all'Accademia di Belle Arti) e a Casa Paganini alle 17 "Stimolazione musicale".

